

Polemiche sui ritardi in Parlamento. Ieri altre due denunce

Dini: subito la legge sulla violenza sessuale

Il Viminale alle Questure: vigilate

Un appello che va raccolto

LIVIA TURCO
SINO DI GRANDE rilievo le considerazioni che il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha svolto in merito alla necessità di dotare il nostro paese di una nuova legge contro la violenza sessuale e l'impeto che il governo si è assunto per favorire una rapida approvazione. Egli ha così avvertito la necessità di mettersi in sintonia con l'opinione pubblica colpita e ferita di fronte ai fatti di cronaca succeduti in questi giorni. Sono sicura che molte donne e molti uomini interrogandosi sulle ragioni che producono manifestazioni così frequenti e così efferate di violenza nei confronti delle donne e dei bambini abbiano

■ ROMA Il governo può essere d'aiuto ma di fronte a tanta violenza è il Parlamento che si deve dare da fare. Non ci sarà alcun decreto legge, così Dini ieri è intervenuto sulla impressionante serie di stupri compiuti in questi giorni. «Sono molto impressionato», ha detto, «come tutti». È dall'ufficio del capo della polizia Ferdinando Masone e partita una circolare diretta alle prefetture e alle questure per sollecitare la massima attenzione sulla recrudescenza degli episodi di violenza.

Nel frattempo, altre vicende squalide sono venute alla luce. A Lucca una ragazza di 21 anni si è presentata dai carabinieri con il fidanzato e ha denunciato il padre. «Mi ha violentato più volte, avevo solo 11 anni quando ha cominciato». Una storia di botte e violenza carnale: la madre della ragazza sapeva ed ha tacuto. L'uomo, un operaio di 46 anni è stato arrestato.

A Bari un uomo di 39 anni si trova in stato di fermo con l'accusa di avere stuprato ripetutamente la sorella e il bimbo di lei. Sempre a Bari un studentessa è stata violentata e quasi strozzata dall'addetto del garage dove aveva lasciato l'auto. L'aggressore l'ha poi minacciata: «Non raccontare nulla o per te saranno guai». È stato arrestato anche con l'accusa di tentato omicidio.

È in provincia di Frosinone un paese in subbuglio. Un 20 anni avrebbe violentato una dodicenne. Il ragazzo: «È tutto falso, questa è una storia assurda». I parenti della bambina: «È una vicenda che doveva restare in famiglia».

SEQUE A PAGINA 2

ARLETTI CARENINI QUARANTA TUCCI ALLE PAGINE 3-4



Tre prigionieri serbi nella prigione di Bihac

Fronzi / Ap

Un «libro bianco» del governo. Stet e Enel: slitta la privatizzazione

Via alle nuove opere pubbliche 160mila posti per quattro anni



UTO UGHI
 Ho «convertito» a Mozart gli indios dell'Amazzonia

NICHELE SARTORI A PAGINA 13

■ ROMA Lamberto Dini annuncia che possono essere sbloccati più di 61.000 miliardi di investimenti e creati 160.000 nuovi posti di lavoro all'anno per quattro anni. Queste le previsioni del Libro bianco sulle grandi infrastrutture difuse ieri dal governo. Una radiografia completa di tutte le grandi opere che possono immediatamente decollare in cui si individua caso per caso gli impedimenti che finora ne hanno frenato lo scollamento. Nell'elenco tra l'altro: la velocità per le ferrovie, il raddoppio della Bologna Firenze, la ristrutturazione della Salerno Reggio Calabria. La parte del leone negli investimenti spetta a Campania, Toscana ed Emilia Romagna. Il 45% delle risorse è destinato al Mezzogiorno, il sindacato Bnc ma non basta. «È un'industria dice. Può essere la volta buona».

Intanto Dini è costretto a prendere atto la privatizzazione di Stet ed Enel non può avvenire nei tempi previsti. Colpa dei ritardi della legge sulle autorità, spiega. E allora accelera con l'Eni che potrebbe bilanciare tutti nell'appuntata. «Una volta che l'Eni è stato nominato il coordinatore per la privatizzazione della rete elettrica», spiega Medebianca.

CAMPESATO DI SIENA GIOVANNINI ALLE PAGINE 15-17

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MAURO MONTALI

■ ZAGABRIA Franjo Tudjman non andrà a Mosca e salta così il vertice promosso da Boris Eltsin nel tentativo di far incontrare il presidente croato con Slobodan Milosevic. Il leader serbo che comunque oggi sarà nella capitale russa per incontrare i massimi dirigenti della Federazione. Franjo Tudjman ha motivato la sua mancata adesione accogliendo un suggerimento in questo senso da Bonn con il fatto che non era stato invitato. Alja Izetbegovic, il presidente musulmano della Bosnia, Bill Clinton da parte sua ha deciso di inviare suoi consiglieri in Europa per riattivare i negoziati di pace. Se sul fronte diplomatico si registra questa impasse, una notizia drammatica arriva dalla Bosnia orientale dove aerei-spia americani avrebbero individuato una fossa comune che potrebbe contenere un migliaio di corpi di musulmani. Militari di Sarajevo ieri hanno ucciso cinque anziani serbi handicappati in fuga. Anche un giornalista britannico della Bbc è rimasto ferito dal fuoco di croati mentre due suoi colleghi sono rimasti feriti.

FABIO LUPPINO GIUSEPPE MUSLIN ALLE PAGINE 3-4

Parla la piccola Lejla «Io, in fuga dalla guerra»



AUGUSTO MATTIOLI A PAGINA 2

I disegni di Tudjman

■ SPALATO Non so se Tudjman alzi il gomito e se lo faccia magari nelle trasferite straniere e se questo spieghi l'affare della cartina. Come il fatto di L'Unità sanno Tudjman avrebbe usato un biglietto d'invito ad una festa, in Inghilterra per illustrare ad un interlocutore locale il paesaggio di una Jugoslavia spartita fra la sua Croazia e la Serbia di Milosevic, dal quale paesaggio sarebbe cancellato il piccolo incidente dell'esistenza della Bo-

SEQUE A PAGINA 4

Quei malati d'Aids da mandare tutti al patibolo

SANDRO VERONESI

■ È l'ultimo ripugnante la proposta lanciata dai comunisti korbardi di Alleanza Nazionale di ripristinare il patibolo per i rapinatori malati terminali di Aids che non sarebbe nemmeno il caso di commentarla. Ma perché sotto quella prova, azione strisciante di un'idea di un'idea, c'è un'idea, cioè l'incantabile nostalgia della destra fascista per la scienza sommaria e i plotoni di esecuzione e perché questa destra fascista oggi si dice una «destra sociale» e «moderata», riformista, democratica e purtroppo è anche chi crede che è necessario mandare al patibolo una simula-
 SEQUE A PAGINA 2

Vacanze amare per 215 turisti italiani bloccati in Cina

Al sole non più di trenta minuti

Primo bollettino del governo sulla tintarella estiva

SABATO FILM

IN EDICOLA SABATO 10 AGOSTO

«Antrace colpo dei soliti ignoti»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Al nord è stato sparato al sole per 40 minuti. In Sicilia solo 15 minuti. In altre parti, oggi il primo bollettino che indica i tempi di esposizione al sole senza incorrere in danni, problemi, prigionie, per il giorno. Questo bollettino è arrivato al ministero dell'Ambiente insieme, all'Eni e l'Eni, così si mette il primo bollettino, come la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, gli Stati Uniti che hanno già avviato il programma di informazione sulla protezione del sole. Sono state le organizzazioni che studiano lo stato di essere sempre più sottile, che fare il posto questo tipo di informazione.

Intanto per un gruppo di 215 vacanzieri italiani il giorno di viaggio di agosto è andato proprio male. Arrivati a Pechino sono stati bloccati in un albergo. Il loro operatore doveva dare i indirizzi alle agenzie cinesi.

A PAGINA 11

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con «Il Salvagente» una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire